

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2019

PREMESSA E SINTESI DEI PRINCIPALI DATI DI BILANCIO

Signori Soci,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, è redatto nella forma prevista dal D.Lsg. n. 87/1992 e nella piena osservanza di quanto previsto dal D. Lgs. n. 136 del 2015 e dal provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 2 agosto 2016 denominato "Il bilancio degli intermediari finanziari non IFRS".

Nella presente relazione sulla gestione viene riportato quanto segue:

- situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione e una descrizione dei principali rischi ed incertezze ai quali la società è esposta ;
- indicatori finanziari ed economici relativi al bilancio chiuso, nonché informazioni relative all'ambiente e al personale.

La relazione contiene, inoltre, informazioni su:

- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- altre informazioni inerenti la gestione;
- la proposta di ripartizione del risultato di esercizio.

L'andamento dell'esercizio che si è appena concluso è sintetizzabile nei seguenti elementi:

- n. 280 finanziamenti perfezionati in favore di imprese socie per un controvalore pari a € 24.290.000; di questi 251, per un controvalore di € 21.927.000, sono stati perfezionati per il tramite di Asconfidi Lombardia;
- il rischio in essere al 31.12.2019 ammonta ad € 35.324.028;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento delle garanzie in essere ammontano ad € 3.719.801;
- il patrimonio netto della società ammonta ad € 14.296.967;
- risultato di esercizio è pari ad € 170.311;
- il margine di interesse ammonta ad € 105.201, mentre il margine di intermediazione è pari ad € 591.890;
- il rapporto cost/income passato al 101,1% dal 99,3% dell'esercizio precedente.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SITUAZIONE DELLA SOCIETA'

Nel corso del 2019 la nostra società ha agevolato il perfezionamento di 280 finanziamenti in favore di imprese socie per euro 24.290.000, con una contrazione del 7,23% rispetto a quanto realizzato nell'esercizio precedente (euro 26.183.500).

Un trend negativo registrato ormai da tre esercizi consecutivi, determinato da diversi fattori tra i quali ricordiamo:

- una ridotta competitività dei nostri servizi, soprattutto nei confronti della clientela di qualità medio alta;

- l'adozione da parte degli istituti di credito di sistemi di rating che attribuiscono un peso limitato alle garanzie consortile;
- la contrazione dell'offerta di credito in favore delle aziende percepite più rischiose;
- il danno reputazionale che ha colpito il nostro settore in seguito alle crisi che hanno coinvolto alcuni importanti operatori.

Il 90% circa dell'operatività è stata perfezionata per il tramite di Asconfidi Lombardia la quale, ricordiamo, provvede a rilasciare la garanzia direttamente in favore dell'istituto di credito mentre la nostra società è chiamata a controgarantire la partecipata, normalmente nella misura del 50% del rischio dalla stessa assunto.

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2019 la nostra cooperativa ha fatto registrare i volumi di operatività più elevati tra i confidi che partecipano ad Asconfidi, realizzando il 14,7% circa del totale: un risultato di tutto rispetto per una realtà provinciale come la nostra nella quale opera solamente l'1,7% delle imprese attive nella nostra regione.

Anche per il 2019 si conferma il trend in discesa per:

- il montante dei finanziamenti garantiti/controgarantiti da Sofidi, pari a 106.337.563 euro rispetto a 115.154.955 euro dell'esercizio precedente;
- il rischio in essere, pari ad 35.373.689 euro contro 38.596.704 euro del 2018;
- la percentuale di rischio sul portafoglio garantito, scesa al 33,3% dal 33,5%.

L'andamento di questi ultimi elementi è sostanzialmente riconducibile all'operatività tramite Asconfidi attraverso la quale, ricordiamo, i rischi assunti dalla nostra società su ogni singola operazione scendono di norma dal 50 al 25% dell'importo erogato.

Nella tabella che segue è specificata la ripartizione per tipologia dei finanziamenti perfezionati nel corso degli ultimi esercizi dal quale emerge la contrazione dei volumi e la variazione nella composizione delle diverse linee di finanziamento.

Tabella 1

Tipologia	Anno 2016		Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019		
	Importo	Comp.	Importo	Comp. %uale	Variaz. '16/'17	Importo	Comp. %uale	Variaz. '17/'18	Importo	Comp. %uale	Variaz. '18/'19
Aperture di credito	€ 6.263.000	19%	€ 6.173.000	21%	-1,4%	€ 6.658.000	25%	7,9%	€ 6.093.000	25%	-8,5%
Investimenti	€ 10.099.000	30%	€ 13.272.900	45%	31,4%	€ 11.937.500	46%	-10,1%	€ 10.021.000	41%	-16,1%
Liquidità	€ 10.412.000	31%	€ 8.251.000	28%	-20,8%	€ 6.353.000	24%	-23,0%	€ 7.311.000	30%	15,1%
Riequilibrio finanziario	€ 6.362.000	19%	€ 1.961.000	7%	-69,2%	€ 1.235.000	5%	-37,0%	€ 865.000	4%	-30,0%
Totale	€ 33.136.000	100%	€ 29.657.900	100%	-10,5%	€ 26.183.500	100%	-11,7%	€ 24.290.000	100%	-7,2%
Impegni rilasciati	€ 1.157.000	3%	€ 2.830.000	9%	144,6%	€ 890.000	3%	-69%	€ 4.498.000	16%	405,4%
Totale complessivo	€ 34.293.000		€ 32.487.900		-5,3%	€ 27.073.500		-16,7%	€ 28.788.000		6,3%

In merito alla riduzione dei volumi, al di là delle considerazioni già espresse in apertura della presente relazione, occorre tener presente che alla data di chiusura del bilancio risultavano già deliberate ma non ancora erogate dagli istituti di credito 26 operazioni, per un controvalore pari a 4.498.000; alla luce di tali elementi la contrazione registrata nell'ultimo esercizio appare meno significativa.

Spostando l'attenzione alla ripartizione delle operazioni nelle differenti forme tecniche appare evidente come l'unico segmento a far registrare una crescita rispetto all'esercizio precedente è quello relativo alla liquidità; i finanziamenti per investimenti, pur confermandosi il principale segmento di operatività, registrano una flessione del 16% riportandosi su valori analoghi a quelli registrati nel 2016; continua la diminuzione dell'operatività sul segmento del riequilibrio finanziario che chiude l'esercizio con un 4% del totale dal 19% del 2016; si mantiene sostanzialmente stabile la quota relativa alle aperture di credito.

Come per i precedenti esercizi si è prestata particolare attenzione al contenimento dei rischi assunti con l'attività di garanzia, non solo attraverso la condivisione degli stessi con Asconfidi Lombardia ma anche attraverso il ricorso sistematico al supporto di controgaranti "istituzionali" e "professionali".

Il risultato di questa politica è particolarmente evidente qualora si consideri che a fine esercizio, a fronte di un portafoglio composto da 1.591 operazioni aventi un residuo complessivo di oltre 106milioni di euro, il rischio netto complessivamente a nostro carico ammonta a 24,4 milioni di euro, come evidenziato nella tabella che segue:

Tabella 2

	Num.	Debito residuo	Rischio lordo		Mitigazioni	Rischio netto	
			Asconfidi	Sofidi		Asconfidi	Sofidi
Garanzie dirette	312	€ 29.369.317	€ -	€ 13.664.798	€ 4.881.011	€ -	€ 8.783.787
Controgaranzie	1279	€ 76.968.246	€ 40.107.645	€ 21.708.891	€ 10.516.187	€ 35.598.424	€ 15.701.925
Totale	1591	€ 106.337.563	€ 40.107.645	€ 35.373.689	€ 15.397.198	€ 35.598.424	€ 24.485.712

Nell'ottica del sostegno alle imprese socie anche nel 2019 abbiamo confermato l'adesione alla sospensione del pagamento della quota capitale delle rate sui mutui, una misura adottata per la prima volta nel 2009 e riproposta anche negli anni successivi in seguito alla chiusura delle precedenti iniziative.

Nel 2019 sono state accolte 31 richieste di sospensione (per un controvalore di 3.689.000 euro) e 5 richieste di allungamento di finanziamenti in corso (controvalore pari a 425.000 euro); complessivamente dall'avvio dell'iniziativa la nostra società ha approvato 718 richieste di sospensione e/o allungamento, per un controvalore complessivamente pari a 98.425.229 euro.

Ancorché non rientrante nelle attività istituzionali in senso stretto, è proseguita la collaborazione con enti pubblici per l'assegnazione alle imprese di contributi in conto abbattimento interessi grazie ai fondi stanziati dal comune di Lanzada.

Ricordiamo infine che la nostra società al 31 dicembre 2019 disponeva di fondi Antiusura Legge 108/96 per complessivi € 318.015 di cui € 28.534 messi a disposizione dalla nostra società ed € 289.481 derivanti da fondi liquidati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, incrementati dagli interessi maturati nel corso degli anni ed al netto delle escussioni subite (€ 77.904); sempre al 31 dicembre risultavano in ammortamento 17 finanziamenti per un controvalore residuo complessivo di € 514.489 con un rischio complessivo a carico di Sofidi pari ad € 326.350,58.

L'attività di Asconfidi Lombardia

Complessivamente nel 2019 Asconfidi ha rilasciato garanzie su 1.767 finanziamenti per un controvalore di oltre 133 milioni di euro ed un garantito superiore a 75 milioni di euro; di questi oltre 11 milioni di garanzie sono state rilasciate in favore di imprese socie di Sofidi, pari al 14% del totale.

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio della società risultava composto da 7.524 operazioni con un garantito complessivo pari a 204 milioni di euro: 195 milioni per garanzie in essere (di cui 40milioni di euro circa – il 20,5% – perfezionate per il tramite della nostra società), 4 milioni circa di controgaranzie rilasciate in favore dei Confidi Soci e 4 milioni di impegni irrevocabili per garanzie rilasciate su operazioni non ancora perfezionate.

Lo scorso dicembre la società Crif Ratings ha rilasciato la valutazione di Solvency Assesement su Asconfidi Lombardia, confermando alla società per il terzo anno consecutivo una Classe di rischio pari a 2 ("Rischio basso"), dettagliatamente definita come "Buona capacità di onorare gli impegni finanziari connessa ad un quadro di rischio basso".

Il bilancio chiuso dalla partecipata al 31.12.2019 si è chiuso con un utile pari a 532.823 euro; di seguito proponiamo i principali dati:

Tabella 3

Stato Patrimoniale	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Totale Attività	44.920.191	40.814.457	4.105.734
Totale passività (al netto del PN)	17.345.227	15.669.954	1.675.273
Capitale Sociale + Riserve	27.042.140	25.119.139	1.923.001
Risultato d'esercizio	532.823	25.364	507.459

Tabella 4

Conto Economico	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Margine d'interesse	509.741	405.436	104.305
Commissioni nette	1.125.343	1.158.969	- 33.626
Margine di intermediazione	2.135.657	1.769.321	366.336
Risultato della gestione operativa	556.934	48.819	508.115
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 24.111	- 23.455	- 656
Risultato d'esercizio	532.823	25.364	507.459

Nel prospetto che segue viene invece riepilogato l'andamento nell'ultimo biennio dei principali indicatori gestionali e di rischiosità che confermano i buoni risultati ottenuti

Tabella 5

Indicatori gestionali e di rischiosità	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Rapporto cost/income	74,41%	91,11%	-16,70%
Total Capital Ratio	22,32%	20,39%	1,93%
Garanzie deteriorate nette/Totale garanzie in essere	8,06%	8,08%	-0,02%
TEXAS Ratio (NPL lordi/Patrimonio netto tangibile + dubbi esiti)	63,21%	62,52%	0,69%

Si segnala infine che, in virtù di un accordo sottoscritto tra i confidi soci, le commissioni fideiussorie applicate da Asconfidi sulle garanzie rilasciate sono differenziate in base alla qualità media del portafoglio apportato da ciascun confidi.

Quest'ultima viene definita prendendo a riferimento la percentuale media annuale di deteriorato dei portafogli dei diversi confidi, rapportata alla percentuale calcolata sull'intero portafoglio garanzie: ai "titolari" di portafogli maggiormente virtuosi viene riconosciuta una riduzione alle commissioni applicate, viceversa ai confidi che hanno portato portafogli mediamente più rischiosi viene applicato un aumento del costo.

Tenuto conto che la percentuale di deteriorato calcolata sul portafoglio garanzie perfezionato per il tramite di Sofidi risulta pari al 5,56%, a fronte di una media complessiva di Asconfidi del 10,47%, alle operazioni perfezionate per il tramite della nostra società viene normalmente riconosciuta una riduzione pari a 0,05 punti percentuali del costo commissionale.

I contributi a sostegno dell'attività sociale

Nel corso dell'esercizio che si è appena concluso il nostro sistema ha potuto beneficiare di interventi che hanno favorito, ancorchè indirettamente, l'attività svolta nei confronti delle imprese socie.

È il caso delle controgaranzie rilasciate da Finlombarda nell'ambito dell'iniziativa denominata "Linea Controgaranzia", promossa da Regione Lombardia, che prevede il rilascio di controgaranzie sui portafogli di garanzie concessi dai Confidi ad imprese e liberi professionisti con sede operativa in regione.

La controgaranzia rilasciata opera nei limiti della perdita massima prefissata (CAP) pari al 4,5% sull'importo complessivo di controgaranzie deliberate in favore di Asconfidi, nei limiti dell'importo massimo di controgaranzie assegnato; la controgaranzia è rilasciata gratuitamente.

Al 31 dicembre 2019 risultano perfezionate 1.368 operazioni controgarantite dalla misura in oggetto (di cui 530 perfezionate tramite Sofidi), pari ad un residuo garantito complessivo di 34,5 milioni di euro (di cui 12,6 Meuro su operazioni controgarantite da Sofidi) ed un CAP maturato pari ad € 3.827.179 (di cui 667mila euro su operazioni perfezionate con Sofidi).

L'elenco dei contributi erogati tramite il nostro intervento viene completato dai finanziamenti per le imprese del Comune di Lanzada; si segnala infine che lo scorso 12 febbraio il Ministero dello Sviluppo Economico ha erogato il contributo a fondo rischi assegnatoci ai sensi dell'articolo 1, comma 54 della legge 27.12.2013 n. 147, pari ad euro 735.928. Tali fondi dovranno essere utilizzati dalla nostra società a copertura dei rischi assunti con il rilascio di garanzie fideiussorie nell'ambito dell'attività realizzata con la rete di Asconfidi Lombardia.

IL PATRIMONIO DELLA SOCIETA'

Il patrimonio della società al 31 dicembre 2019 ammonta a 14.296.967 euro rispetto ai 14.553.123 euro registrati alla fine del precedente esercizio, un decremento determinato dalla diminuzione del capitale sociale, a sua volta riconducibile al dimezzamento della capitalizzazione richiesta alle imprese socie in occasione del perfezionamento delle operazioni assistite dalla nostra garanzia ed alla maggiore attenzione prestata dalle imprese nel richiedere tempestivamente il rimborso delle azioni all'atto dell'estinzione dei finanziamenti garantiti.

In seguito alla modifica dei criteri di calcolo del patrimonio di vigilanza per gli intermediari finanziari (ora denominato "Fondi Propri") non è più possibile, in mancanza di uno specifico impianto contabile, fornire una stima adeguata dell'equivalente aggregato per un confidi "minore".

Tabella 6

Componenti	2019	2018	2017
Capitale sociale	€ 9.319.894	€ 9.746.361	€ 10.250.439
Riserve	€ 4.645.536	€ 4.618.483	€ 4.394.644
Riserve	€ 161.226	€ 161.226	€ 161.226
Utile d'esercizio	€ 170.311	€ 27.053	€ 223.839
Patrimonio netto	€ 14.296.967	€ 14.553.123	€ 15.030.148
Requisito patrimoniale minimo	€ 2.589.272	€ 2.510.209	€ 2.747.548
Surplus patrimoniale	€ 11.707.695	€ 12.042.914	€ 12.282.600
Total Capital Ratio (stima)	28,47%	28,78%	27,54%

Tuttavia, al fine di fornire comunque una valutazione di massima circa la congruità del patrimonio della nostra società in relazione all'attività esercitata, nella tabella 6 viene riportato il requisito patrimoniale minimo ed una stima del Total Capital Ratio, calcolato prendendo a riferimento il Patrimonio Netto.

Come si può osservare il Total Capital Ratio calcolato per la nostra società si colloca su valori ampiamente superiori al minimo previsto dalla normativa (pari al 6%); rispetto al precedente esercizio il ratios denota una leggera contrazione imputabile, da un lato, alla riduzione del patrimonio della società di cui abbiamo

detto in precedenza e, dall'altro, all'incremento del requisito patrimoniale minimo perlopiù riconducibile ad una differente composizione del portafoglio titoli della società.

CREDITO DETERIORATO E ACCANTONAMENTI PRUDENZIALI

Attività di monitoraggio

L'attività svolta da Sofidi non presuppone un rapporto continuativo con le imprese socie: di conseguenza la nostra società non è normalmente nelle condizioni di monitorare autonomamente l'andamento delle attività garantite e, pertanto, di verificarne direttamente l'eventuale deterioramento.

Nel tempo è stata comunque strutturata un'attività propria di monitoraggio che si avvale dei dati forniti dagli istituti di credito (tabulati mensili, comunicazioni specifiche su singole operazioni ecc.) nonché, per le operazioni controgarantite in favore di Asconfidi Lombardia, sia delle comunicazioni di quest'ultima che dei dati desunti dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia.

A questi si aggiungono i dati e le informazioni reperite grazie alla conoscenza diretta dell'impresa, alla vicinanza territoriale ed alla rete di contatti sviluppati nell'ambito dei rapporti associativi.

Possiamo quindi affermare che l'attività di monitoraggio delle garanzie rilasciate ci permette di disporre di un quadro generale delle partite deteriorate di buona affidabilità.

Criteri di valutazione

Come già evidenziato la nostra società opera per lo più per il tramite di Asconfidi Lombardia, condividendone appieno il progetto, i valori, le regole di funzionamento e, quindi, anche i criteri di definizione degli accantonamenti prudenziali.

La valutazione del portafoglio garanzie, con la conseguente definizione dell'ammontare degli accantonamenti, rappresenta infatti uno degli aspetti fondamentali dell'attività sociale e, proprio per questo motivo, viene effettuata garantendo omogeneità di comportamento dai confidi aderenti al "sistema Asconfidi".

A tal fine Asconfidi ha provveduto a definire una metodologia di calcolo specifica per i Confidi soci da adottare a partire dalla definizione del bilancio di esercizio per l'anno 2019; tale metodologia, formalizzata in un documento trasmessoci lo scorso mese di gennaio, è stata adottata dalla nostra società con delibera di Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio scorso.

Il punto di partenza dell'intero processo consiste nella classificazione del portafoglio in funzione del grado di rischio assegnato alle singole posizioni e tenuto conto delle indicazioni previste dalla normativa di vigilanza, come di seguito specificato:

- **In bonis** - posizioni che non presentano utilizzi superiori rispetto all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dai finanziamenti concessi. In seguito al recepimento dei principi contabili IFRS9 la categoria è stata suddivisa in Stage 1 e Stage 2 sulla base dell'andamento del rapporto sottostante. In particolare, il discrimine viene effettuato verificando se, rispetto alla data di perfezionamento dell'operazione, la posizione ha subito o meno un deterioramento significativo della qualità creditizia, ravvisabile attraverso l'analisi di specifici indicatori andamentali;
- **Scaduto deteriorato** - posizioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento di oltre 90 giorni consecutivi;
- **Inadempienze probabili** – esposizioni per le quali si ritenga improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni. Tale valutazione è indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- **Sofferenze** - posizioni relative a soggetti in stato di insolvenza, di crisi o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In quest'ultima categoria è opportuno distinguere le **sofferenze di firma**, per le quali l'Istituto di Credito non ha ancora richiesto l'escussione della garanzia al Confidi, dalle **sofferenze di cassa**, per le quali invece il Confidi ha già provveduto a liquidare quanto di propria competenza.

Accantonamenti prudenziali

Il rischio residuo complessivo dell'intero portafoglio viene calcolato applicando al debito residuo di ogni singolo finanziamento la relativa percentuale di garanzia.

Per le posizioni in bonis viene calcolato una svalutazione massiva, determinata tenuto conto della percentuale media di accantonamenti effettuati sulle controgaranzie in essere verso Asconfidi Lombardia e classificate in bonis.

Per le posizioni deteriorate viene invece anzitutto determinato il rischio netto complessivo rettificando il rischio lordo di ogni singolo finanziamento garantito per effetto:

- di eventuali garanzie di carattere reale (pegno e/o ipoteca) acquisite sulle singole posizioni;
- di eventuali controgaranzie rilasciate da operatori istituzionali (CIP FEI, Fin.Promo.Ter., Fondo di Garanzia per le PMI);
- dell'importo delle azioni sottoscritte e versate da ciascun socio in quanto, in base all'articolo 14 dello Statuto, la nostra società può compensare i crediti verso i soci insolventi con le azioni detenute dagli stessi.

Il valore attribuito ad eventuali ipoteche viene determinato facendo riferimento all'ultima perizia disponibile relativa all'immobile oggetto di garanzia, prudenzialmente ridotta da un minimo del 40% ad un massimo del 70% in funzione della destinazione dell'immobile e del livello di aggiornamento della perizia di stima.

L'ammontare degli accantonamenti prudenziali viene quindi determinato applicando al rischio residuo come sopra calcolato le opportune percentuali di svalutazione, a loro volta definite in funzione della perdita media attesa associata alle diverse categorie di rischio.

Alle posizioni classificate in bonis è stata applicata una percentuale pari all'1,05%, pari alla percentuale media di svalutazione applicata da Asconfidi sulla quota di portafoglio in bonis perfezionato per il tramite della nostra società. Per le posizioni deteriorate sono stati applicati i seguenti valori minimi:

- scaduto deteriorato: 9%;
- inadempienze probabili: 27%;
- sofferenze di firma: 65%;
- sofferenze di cassa: 95%.

Tenuto conto che i criteri applicati per la quantificazione delle svalutazioni sono i medesimi di Asconfidi, alle controgaranzie vengono applicate tout court le percentuali definite da quest'ultima; per le garanzie rilasciate direttamente dalla nostra società l'accantonamento viene invece quantificato in funzione del grado di rischio associato alle diverse esposizioni, come di seguito specificato:

- le posizioni in bonis vengono svalutate per massa applicando tout court la percentuale media applicata da Asconfidi, pari all'1,05%;
- agli scaduti deteriorati viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e direttamente proporzionale ai giorni di scaduto, in considerazione del fatto che - mediamente - maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default;
- le posizioni ad inadempienza probabile e le sofferenze di firma vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi:
 - previsioni di continuità aziendale;
 - presenza di patrimonio in capo all'azienda;
 - presenza di garanzie dirette.

A questi tre fattori viene infatti riconosciuta la capacità di mitigare il rischio complessivo cui si espone la società e, conseguentemente, di concorrere a definire la percentuale effettiva di svalutazione;

quest'ultima, in mancanza di elementi di mitigazione, viene di fatto equiparata a quella per le posizioni con grado di rischio immediatamente superiore.

Sulla base delle suddette valutazioni la situazione del portafoglio garanzie al 31.12.2019 è la seguente:

Tabella 7

	Num.	Debito residuo		Garanzia residua		di cui controgaranzie v/AFL
Finanziamenti in essere	1.591	106.337.563		35.373.689		21.708.891
di cui:						
Bonis	1.328	84.177.514	79,2%	25.962.135	73,4%	20.429.383
Deteriorato	263	22.160.048	20,8%	9.411.553	26,6%	1.279.508
di cui:						
- Scaduto deteriorato	16	817.275	0,8%	266.689	0,8%	242.462
- Inadempienze probabili	37	2.935.209	2,8%	1.143.813	3,2%	489.907
- Sofferenze di firma	210	18.407.564	17,3%	8.001.051	22,6%	547.139
Sofferenze di cassa	43	227.245		227.245		23.165

Nel corso dell'ultimo esercizio abbiamo assistito ad una contrazione della quota del deteriorato sul totale del portafoglio garantito, passata dal 27,9% del 2018 al 27,1% del 2021, una dinamica riconducibile alla definizione di posizioni in precedenza classificate a sofferenza per il tramite di operazioni a saldo e stralcio ed alla chiusura di alcune posizioni in bonis.

Osservando l'andamento dei tre principali aggregati della tabella 8 – totale garantito, bonis e deteriorato – si può infatti verificare come il decremento della quota deteriorata sul totale sia il risultato di una contrazione in valore di quest'ultima (-11,2%) superiore a quella che ha interessato il portafoglio in bonis (-7,6%).

Tabella 8

Classificazione portafoglio	31/12/2018		31/12/2019		Var. %uale
Bonis	28.106.051	72,1%	25.962.135	72,9%	-7,6%
Scaduto deteriorato	297.126		266.689		
Inadempienze probabili	2.626.984		1.143.813		
Sofferenza di firma	7.566.543		8.001.051		
Sofferenza di cassa	<u>367.075</u>		<u>227.245</u>		
Deteriorato	10.857.728	27,9%	9.638.798	27,1%	-11,2%
Totale garantito	38.963.779		35.600.933		-8,6%

Passando ad analizzare i dati nel dettaglio è possibile verificare che, a fronte di una riduzione delle partite classificate a scaduto deteriorato (-30mila euro) e, soprattutto, delle inadempienze probabili (-1milione 483mila euro), le posizioni a sofferenza di firma registrano un incremento pari a circa 140mila euro.

Per effetto dell'applicazione delle regole e dei criteri adottati l'ammontare complessivo dei fondi da destinare a presidio dei rischi finanziari per le garanzie in essere al 31 dicembre 2019 ammonta ad € 3.970.650 calcolato come segue:

Tabella 9

Garanzie/controgaranzie	Bonis	Deteriorato				Totale deteriorato	Totale complessivo
		Scaduto deteriorato	Inad. probabili	Sofferenze di firma	Sofferenze di cassa		
Rischio lordo	25.962.135	266.689	1.143.813	8.001.051	227.245	9.638.798	35.600.933
Mitigazioni applicate	2.118.512	116.054	778.753	4.562.427	-	5.457.234	7.575.746
Rischio netto	23.843.623	150.635	365.060	3.438.624	227.245	4.181.564	28.025.187
Acc.ti prudenziali	250.849	23.588	195.481	3.273.487	227.245	3.719.801	3.970.650
%uale svalutazione	1,05%	15,7%	53,5%	95,2%	100,0%	89,0%	

Nella Tabella 10 viene riportato il confronto degli accantonamenti effettuati nel 2019 rispetto al valore del 2018 dal quale si evince che a fronte di una diminuzione del rischio netto associato alle partite deteriorate di 282mila euro, e tenuto conto della diversa composizione delle medesime, la società ha effettuato minori accantonamenti per 359mila euro, con una percentuale media di accantonamento passata dall'84,2% del 2018 all'89% del 2019.

Tabella 10

Classificazione portafoglio	Dati al 31/12/2018			Dati al 31/12/2019		
	Rischio netto	Accant. prudenziale		Rischio netto	Accant. prudenziale	
Bonis	28.106.051	311.977	1,1%	23.843.623	250.849	1,1%
Scaduto deteriorato	45.686	6.369	13,9%	150.635	23.588	15,7%
Inadempienza probabile	706.654	330.243	46,7%	365.060	195.481	53,5%
Sofferenza di firma	3.723.144	3.375.450	90,7%	3.438.624	3.273.487	95,2%
Sofferenza di cassa	367.075	367.075	100,0%	227.245	227.245	100%
Deteriorato	4.842.559	4.079.137	84,2%	4.181.564	3.719.801	89,0%
Totale	32.948.610	4.391.114		28.025.187	3.970.650	

Gli indicatori di rischiosità riportati nella tabella che segue evidenziano una situazione complessivamente positiva, atteso che i rapporti si confermano entrambi su livelli giudicati soddisfacenti; il dato del Texas Ratio conferma il trend in diminuzione già osservato negli scorsi esercizi mentre la componente deteriorata del portafoglio si è ripositionata su valori prossimi a quelli registrati nel a fine 2017.

Tabella 11

Indicatori di rischiosità	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	Var.
Garanzie deteriorate nette/Totale garanzie in essere	16,64%	17,40%	16,63%	-4,45%
TEXAS Ratio (NPL lordi/Patrimonio netto tangibile + dubbi esiti)	59,20%	58,78%	53,98%	-8,16%

Tutto ciò premesso il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno evidenziare che le somme complessivamente a disposizione della società a presidio dei rischi connessi al decadimento del portafoglio garantito ammontano a **7.083.379 euro**; di seguito se ne fornisce il dettaglio:

Tabella 12

Somme a disposizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Fondi propri			
Risconti Passivi	813.233	743.601	608.449
Fondi per rischi e oneri	3.807.937	3.712.062	3.492.556
Fondi Antiusura e Abi Co.Ge.Ban.	28.971	39.379	39.379
Riserve di fondi rischi specifici	671.948	623.673	1.452.738
Totale fondi propri	5.322.089	5.118.715	5.593.122
Fondi di terzi			
Controgaranzie su bonis	102.484	39.237	-
Controgaranzie su deteriorato	309.960	280.486	291.051
Fondi Min. Antiusura e Abi Co.Ge.Ban.	334.688	334.783	334.783
Capitale sociale su deteriorato (gar. Dirette)	983.112	950.457	864.424
Totale fondi di terzi	1.730.244	1.604.963	1.490.258
Totale complessivo	7.052.332	6.723.678	7.083.379

Si segnala infine che nel corso dell'anno la società ha subito escussioni per € 183.113 (erano € 215.926 nel 2017), rappresentate da liquidazioni effettuate in favore degli istituti di credito a fronte delle garanzie rilasciate su finanziamenti non onorati dalle aziende (c.d. "Sofferenze di cassa"). Trattasi comunque di perdite non definitive bensì di importi spesso recuperabili, ancorché parzialmente, a seguito di accordi sottoscritti, anche direttamente, con le aziende insolventi; a tal fine è utile segnalare che nel 2019 sono stati effettuati recuperi su crediti per insolvenze pari ad € 56.744 (€ 82.183 nel 2018).

Anche per l'esercizio 2019 si è provveduto a valutare con criteri squisitamente prudenziali e civilistici le singole posizioni annoverate tra le sofferenze di cassa, provvedendo ad azzerare quelle di difficile o improbabile realizzo e mantenendo invece, anche solo parzialmente, quelle per le quali si intravedono delle possibilità di recupero.

L'ammontare delle sofferenze di cassa, pari a 227.245 euro a fine esercizio, ha subito una svalutazione di € 266.199 rispetto a € 189.584 dell'anno 2018; tale importo è imputato al bilancio di esercizio mediante l'utilizzo di fondi rischi specifici.

GESTIONE FINANZIARIA

Dalla gestione finanziaria nel 2019 la nostra società ha ottenuto risultati complessivamente soddisfacenti: il rendimento medio del portafoglio societario, calcolato con riferimento a tutte le voci di incremento e decremento relative ai titoli e fondi comuni, risulta pari al 3,11%, contro l'1,62% del 2018 (3,2% nel 2017).

I ricavi direttamente imputabili alla gestione della liquidità ammontano infatti a € 658.976 (contro € 282.628 nel 2018) e sono costituiti da interessi attivi per 105.210 euro (132.826 euro nel 2018), dividendi per 8.265 (11.966 euro) e profitti da operazioni finanziarie per 246.064 euro (8.050 euro nel 2018); a questi si aggiungono plusvalenze realizzate sui prodotti in portafoglio pari a 299.437 euro (129.786 euro nel 2018). A questi si contrappongono costi e perdite di natura finanziaria per complessivi € 174.706 (contro € 28.274 del 2018), costituiti da minusvalenze sul portafoglio pari a 118.801 euro (0,00 nel 2018), perdite su titoli per 5.796 euro (0 nel 2018) e minusvalenze su alienazioni pari 50.099 euro (28.274 euro nel 2018), oltre a interessi passivi pari a 10 euro.

Al 31 dicembre il portafoglio risulta così costituito:

Tabella 13

DISPONIBILITA'	31 dicembre 2018		31 dicembre 2019		Delta
	Importo	%uale	Importo	%uale	
OBBLIGAZIONI PRIVATE	€ 1.511.912	10,1%	€ 2.330.333	14,9%	€ 818.421
TITOLI DI STATO	€ 2.493.298	16,6%	€ 99.110	0,6%	-€ 2.394.188
AZIONI	€ 281.960	1,9%	€ 247.863	1,6%	-€ 34.097
RISPARMIO GESTITO	€ 4.552.872	30,3%	€ 3.946.225	25,3%	-€ 606.647
FONDI ASSICURATIVI	€ 5.032.195	33,5%	€ 6.639.790	42,6%	€ 1.607.595
TOTALE PORTAFOGLI INVESTITO	€ 13.872.237	92,3%	€ 13.263.321	85,1%	-€ 608.916
LIQUIDITA'	€ 1.150.437	7,7%	€ 2.326.330	14,9%	€ 1.175.893
TOTALE	€ 15.022.674	100%	€ 15.589.651	100%	€ 566.977

Gli investimenti effettuati nell'anno hanno riguardato prevalentemente la sottoscrizione di obbligazioni emesse da intermediari finanziari e società corporate; a fine esercizio l'85% della liquidità disponibile risulta investita in valori mobiliari rispetto al 92% circa di fine 2018, conseguentemente i mezzi liquidi presenti sui conti correnti sono incrementati dall'8% circa a quasi il 15%. Buona parte di tale incremento è riconducibile al contributo erogato lo scorso mese di febbraio dal MISE e depositato su c/c vincolato appositamente aperto.

GESTIONE ECONOMICA

Il risultato economico della società, pari a 170.311 euro, ha beneficiato dei positivi risultati ottenuti dalla gestione finanziaria che hanno permesso di compensare la contrazione dei ricavi derivanti dalla gestione tipica della società e rappresentati dagli incassi commissionali.

Tabella 14

Indicatore	31/12/2018	31/12/2019	Var.
Margine di interesse	128.296	105.201	- 23.095
Commissioni nette	351.949	298.164	- 53.785
Risultato gestione finanziaria	139.199	188.525	49.326
Margine di intermediazione	619.444	591.890	- 27.554
Risultato gestione ordinaria	- 31.589	- 63.074	- 31.485
Risultato gestione straordinaria	64.066	188.030	123.964
Imposte sul reddito d'esercizio	9.954	10.921	967
Risultato d'esercizio	27.053	170.311	143.258
Rapporto cost/income	99,3%	102,6%	3,3%

I dati esposti in tabella 14 non ci permettono di apprezzare appieno il risultato positivo ottenuto dalla gestione del portafoglio finanziario della società, per i motivi che illustreremo di seguito, ma ci consentono comunque di analizzare l'andamento dei principali aggregati di bilancio.

La contrazione del margine di interesse è riconducibile alla dismissione pressoché integrale delle obbligazioni governative, grazie alla quale la società ha ottenuto consistenti plusvalenze confluite nel risultato della gestione finanziaria, mentre la diminuzione delle commissioni nette è da imputarsi alla contrazione dei volumi di garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio.

Il risultato della gestione finanziaria è determinato da svalutazioni e rivalutazioni di fondi comuni e titoli azionari; il risultato, benché in aumento rispetto al 2018, sconta le svalutazioni effettuate a fine esercizio sul portafoglio azioni detenuto della società, complessivamente pari ad oltre 116mila euro.

L'andamento dei tre margini analizzati ha determinato una diminuzione del margine di intermediazione che, seppur in un contesto di sostanziale stabilità dei costi di funzionamento della struttura, ha finito col peggiorare il rapporto Cost/Income, indicatore di redditività generalmente utilizzato per sintetizzare l'efficienza della gestione aziendale.

Pur essendo ricavi di natura finanziaria, sono invece confluite tra i proventi straordinari le plusvalenze ottenute nel corso del 2019 grazie alla vendita delle obbligazioni in portafogli, pari a 191mila euro; una loro diversa classificazione avrebbe permesso di migliorare il rapporto Cost/Income.

I ricavi derivanti dall'attività caratteristica ammontano ad € 342.017 (€ 410.972 nel 2018) ed includono le commissioni incamerate per il rilascio delle garanzie fideiussorie (€ 334.245, contro le 399.465 del 2018) e le locazioni attive (€ 7.772).

I costi di funzionamento della struttura sono diminuiti rispetto al passato esercizio, passando dai 619.461 euro del 2018 ai 598.198 euro del 2019; negli altri proventi di gestione transita l'accantonamento effettuato sulle posizioni classificate a sofferenza di firma, nel 2019 pari a 126.369 euro rispetto ai 133.743 euro del 2018.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI, AMBIENTE E PERSONALE

Per quanto riguarda l'andamento finanziario ed economico della società nell'anno 2019, si ritiene utile rinviare i commenti ai paragrafi specifici della presente relazione dove sono evidenziati i principali parametri di riferimento nell'area finanziaria ed economica anche raffrontati con l'esercizio precedente. In merito alle informazioni riguardanti l'ambiente è doveroso ricordare che l'attività aziendale non presuppone un impatto significativo con normative in tema ambientale. E' opportuno ricordare, comunque, sempre la particolare attenzione adottata dall'organo esecutivo circa le linee comportamentali dell'azienda per tutelare l'ambiente, sia in termini di investimenti che di sostenimento dei costi.

La composizione del personale è caratterizzata dalla presenza di un direttore a tempo parziale, di 3 collaboratori a tempo pieno e sei a tempo parziale, inquadrati nell'ambito del Contratto Collettivo Nazionale del Commercio.

Sono previste periodicamente ore di formazione al fine di consentire un adeguato aggiornamento sulle problematiche in materia tecnica e sulla sicurezza e salute del luogo di lavoro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile, si segnalano di seguito i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Dalla fine del mese di febbraio 2020 la Società ha risentito dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale. Fino all'08 marzo 2020 l'operatività è proseguita con la regolare presenza di tutti i componenti dell'ufficio amministrativo e della Direzione.

Successivamente, in seguito alle disposizioni restrittive introdotte dal Governo (c.d. "lockdown"), la società ha prontamente assunto le deliberazioni funzionali a fronteggiare i vari rischi derivanti dall'emergenza sanitaria in atto e a garantire il contrasto alla diffusione del *coronavirus* adottando, ove possibile, le modalità di "lavoro agile", garantendo il distanziamento sociale e sanificando i locali. In particolare sono state acquistate licenze software per permettere il "lavoro agile" da casa a tutti i dipendenti.

Dalla medesima data, inoltre, sono state sospese alcune attività legate all'istruttoria pratiche e/o generali di ufficio. In particolare:

- è stata implementata, da parte di Asconfidi Lombardia con l'ausilio della società Galileo Network (fornitore dell'attuale software gestionale), la possibilità di sottoscrivere a distanza documenti e moduli attestanti pratiche di finanziamento;
- le riunioni, i corsi di formazione e gli appuntamenti con i soci sono stati sospesi, rimandati oppure svolti mediante videoconferenze;
- le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono avvenute attraverso piattaforme di videoconferenza, assicurando la continuità delle sue funzioni.

Con decorrenza 20 aprile 2020, l'Ufficio ha ripreso la sua operatività tenendo sempre presente quanto previsto dalle disposizioni normative e dai protocolli di sicurezza adottati.

La società, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile OIC 29, ritiene che l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 avvenuta nel corso della primavera 2020 non abbia conseguenze significative sui valori di bilancio e ripercussioni in termini di continuità aziendale.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'operatività del 2020 sarà fortemente condizionata dagli effetti negativi che la pandemia in corso avrà sull'andamento dell'economia in generale e dalle iniziative poste in essere per contrastarli.

A questo proposito, grazie alle misure introdotte con il D.L. 08 aprile 2020, n. 23 (cd "Decreto Liquidità") ed al Protocollo d'Intesa recentemente sottoscritto tra Enti Locali, Associazioni di Categoria, Banche del territorio e Confidi, sono state rese operative delle misure di intervento a sostegno della liquidità di impresa, per favorire il ripristino delle attività produttive e sostenere la ripresa dell'economia e dell'occupazione della nostra provincia.

Tutte le misure prevedono il ricorso sistematico al meccanismo della riassicurazione gestito dal Fondo di Garanzia per le PMI consentendo, da un lato, alle imprese di accedere a strumenti di provvista finanziaria a costi contenuti e, dall'altro, offrendo al sistema creditizio e della garanzia consortile un importante strumento di mitigazione dei rischi assunti.

Tre le misure previste dall'accordo, due delle quali finalizzate a sostenere la liquidità aziendale mentre la terza è stata pensata per offrire alle imprese uno strumento per riequilibrare il ricorso al mercato del credito, anche tenuto conto delle difficoltà che dovranno essere affrontate nei prossimi esercizi.

Trattandosi queste di misura perfezionabili per il tramite di Asconfidi Lombardia è probabile che nel 2020 la percentuale di operatività realizzata per il tramite di quest'ultima si incrementi ben oltre il 90% medio registrato negli ultimi esercizi.

ALTRE INFORMAZIONI

Finalità mutualistiche

Riteniamo opportuno definire sinteticamente lo spirito di mutualità che, nel corso del 2019 così come negli anni precedenti, ha contraddistinto l'esercizio delle attività sociali, ciò anche in ossequio al disposto di cui all'art. 2 comma 1 della Legge 59/1992 e dello statuto sociale.

A tale proposito si sottolinea che anche per l'anno che si è appena concluso:

- le attività sociali sono state rivolte esclusivamente nei confronti dei soci;
- le attività sociali sono state rivolte per tutelare gli interessi dell'intera collettività dei soci;

- tutti i soci hanno goduto di pari opportunità e di pari dignità di trattamento;
- la società non ha mai distribuito utili sotto alcuna forma.

Azioni proprie e eventuali rapporti con altre imprese

La società alla data del 31 dicembre 2019 non possiede, né in proprio né per interposta persona e/o società fiduciaria, quote o azioni sia proprie che di società controllanti. La società non fa parte di un gruppo di imprese come previsto dall'art. 4 comma 2 D.Lgs. n.87/1992.

La Compagine Sociale

Al 31 dicembre 2019 si registrano:

- n. 3.799 soci con un decremento di n. 36 soci, determinato da n. 70 nuovi soci, da n. 95 recessi, da n. 6 esclusioni e da n. 5 soci che hanno trasferito la propria quota di partecipazione ad altra azienda;
- il capitale sociale risulta pari a € 9.319.894 con un decremento complessivo rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di € 426.467.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il prospetto di bilancio è stato predisposto in modo da poter visualizzare le variazioni numeriche rispetto all'esercizio precedente; si rimanda pertanto alla lettura e all'analisi del medesimo, la verifica delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio e in quelli di esercizio. Si evidenzia che, a norma dell'art. 15 della Legge n. 59/1992, l'esercizio 2017 è soggetto a certificazione di bilancio, affidata alla società UHY Bompani Srl, titolata società di certificazione.

Nell'esercizio conclusosi la Società è stata altresì sottoposta all'ispezione da parte dei revisori della Confcooperative, così come previsto dall'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59; la relazione ha evidenziato la corretta gestione amministrativa e contabile in particolare per ciò che riguarda gli adempimenti civilistici e fiscali eseguiti nel pieno rispetto della normativa.

Si ritiene di aver relazionato sui principali aspetti che hanno caratterizzato la gestione sociale dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2019, mentre per una più precisa valutazione del bilancio di esercizio che si sottopone alla Vostra approvazione, si rimanda alla lettura del prospetto consegnatoVi e della relativa nota integrativa.

Vi invitiamo infine ad approvare l'allegato bilancio e proponiamo di destinare l'utile di esercizio, pari a 170.311 con le seguenti imputazioni:

- | | | |
|---|---|---------|
| - alla riserva legale indivisibile per il 30% | € | 51.093 |
| - alla riserva statutaria indivisibile L. 904/77 la restante parte di | € | 119.218 |

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marino Del Curto

Sondrio, 27 maggio 2020